

A Buenos Aires, insieme all'ANPI

Ribaditi i valori della Costituzione italiana

Il pubblico che ha gremito i due saloni del Circolo italiano, ha seguito con grande interesse il convegno che si è tenuto il 5 settembre per commemorare il 60° della Costituzione italiana.

La manifestazione – organizzata dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio e dall'Associazione Insieme Argentina, con l'adesione dell'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, dell'Istituto Italiano di Cultura, della FEDITALIA, dell'ANPI e del Circolo Sandro Pertini di Rosario – è stata aperta con gli inni nazionali argentino e italiano e con il saluto, in rappresentanza dell'ambasciatore Ronca, del primo consigliere d'ambasciata Stefania Costanzo che ha ricordato come è nata la Costituzione italiana sottolineando l'importanza della celebrazione dell'anniversario tra amici in un Paese dai profondi legami con l'Italia com'è l'Argentina.

Sono intervenuti Antonio Bruzzese, presidente della Fondazione Di Vittorio, il quale ha ricordato che la necessità di una Costituzione era già presente al tempo della Resistenza e che i Costituenti eletti nel '46, avevano chiaro che doveva essere una Costituzione che sancisse i valori democratici, di libertà e di solidarietà. Bruzzese ha inoltre ricordato le varie proposte di modifica che ci sono state in questi 60 anni.

E ora, se si andrà verso un federalismo solidale, esso servirà anche ad assicurare una maggiore responsabilità delle realtà locali e che va accettata la sfida di confrontarsi per ottenere una riforma che sia ampiamente condivisa della Costituzione.

Il presidente della Fondazione Di Vittorio ha concluso ricordando le parole dell'esimio giurista Piero Calamandrei: *“Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione”*.

Il presidente della sezione ANPI dell'Argentina, Renato Zanchetta, dopo aver letto il messaggio che è stato inviato dal presidente nazionale dell'ANPI – che pubblichiamo di lato – ha ricordato i primi dodici fondamentali articoli contenuti nella Magna Carta.

Si sono poi succeduti gli interventi del presidente del Circolo Sandro Pertini di Rosario, Marcelo Tedesco e della deputata argentina Maria Elena Martin.

Ha concluso l'incontro il prof. Jorge Vanossi, esimio costituzionalista argentino, già parlamentare e mini-

stro, nonché docente universitario, il quale ha definito la Costituzione italiana frutto delle esperienze vissute dall'Italia dai tempi dell'Unità, fino al '47, saggia confluenza tra le espressioni principali del pensiero politico: liberale, cattolico e marxista. Ha sottolineato inoltre l'importanza dei contenuti sociali della Costituzione italiana. Vanossi ha ricordato inoltre il



politico e giurista Vittorio Emanuele Orlando, presidente del Consiglio prima del fascismo e poi costituente nel 1947 e che fu uno dei dodici membri della Camera che si era rifiutato di approvare le leggi razziali ai tempi del fascismo.

Durante l'evento sono state consegnate copie della Costituzione italiana, in edizione speciale curata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a Va-

nossi, a Zanchetta, all'on. Martin, a Tedesco e al Cav. Gr. Cr. Luigi Pallaro.

Pergamene per ricordare l'evento sono state consegnate a ventuno dirigenti della collettività italiana in Argentina.

Il messaggio dell'ANPI Nazionale

«Il Convegno che oggi si apre a Buenos Aires sul 60° anniversario della Costituzione è un'iniziativa che l'ANPI Nazionale saluta con gioia.

La nostra Carta – attualissima nei suoi capisaldi ancora poco attuati in Italia – continua a ispirare quel cammino di democrazia e libertà, per cui tanti uomini e donne hanno sacrificato la loro vita nella lotta di Liberazione, grazie anche a iniziative come questa fondate su un istruttivo e costruttivo confronto.

È significativo e prezioso che tanti italiani anche oltre confine si raccolgano attorno alle loro radici civili per promuoverle e rafforzarle.

Rivolgiamo un saluto particolarmente affettuoso ai compagni della Sezione ANPI di Buenos Aires che da sempre, e con grande generosità, mantengono viva la memoria della Resistenza da cui la Costituzione ha preso vita».